Anno XXV — Giovedì 5 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 31

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
A domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I Montenegrini la capiscono

assai più dei Croati, che credono di poter sostituire la propria alla lingua italiana parlata da tutta la parte più civile della Dalmazia. Essi comprendono, ora che dall'aspro loro monte poterono anch'essi accostarsi al mare, che coloro che gli stanno dappresso sull'Adriatico devono conoscere anche la lingua italiana, se vogliono salire qualche naviglio che faccia dei commerci sulle sue spiaggie ed in tutto il Levante.

Per questo cercano di apprendere la lingua italiana, alla quale lasciano un posto anche nel loro giornale in lingua serba lo Czernagora. La lingua italiana è per tutti quelli che vivono anche sulla sponda orientale dell'Adriatico una necessità per farsi comprendere, e stolti sono quelli che la perseguitano a proprio danno. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 3 febbraio

Ho atteso fino all'ultima ora per scrivervi, ma nulla è ancora deciso circa alla crisi. Si parlò di tutti i ricevuti dal Re, che potevano essere incaricati di comporre il nuovo Ministero e delle combinazioni possibili; ma quello che da tutti si riconosce è la difficoltà in cui deve trovarsi la Corona, perchè, qualunque cosa si dica in contrario, un partito compatto tutto di Destra o tutto di Sinistra, formato più sulle vecchie reminiscenze dei partiti, che sulla attuale essenza di essi, non è nella Camera attuale possibile. Si andò da Rudinì a Zanardelli e vuolsi che si cercasse anche di metterli assieme, ciocchè io non credo possibile. La maggiore probabilità sta per Rudinì, anche perchè egli può darsi un contorno di maggiori valori tanto nelle finanze, che nella guerra e nei lavori pubblici che non gli altri. Sarà però sempre difficile il formare una maggioranza compatta, se alcuni che piegano verso sinistra non accettano il programma.

Se però questo fosse assolutamente per intanto quello del Paese, cioè delle economie e del pareggio anzitutto, lasciando ora da parte altre quistioni, credo che il cosidetto Ministero di conciliazione sarebbe possibile intanto, e che dopo si potrà mettersi d'accordo meglio anche sulle altre cose. Non si può a meno di ammettere che questo sia il programma di adesso e che gli uomini per attuarlo si accostino dalle due parti ai Centri.

Si cercano adesso anche nei giornali stranieri i commenti che vi si fanno sugli effetti che può produrre nella politica estera la caduta del Crispi avversatissimo dalla stampa francese, ma più per l'Italia e per la sua alleanza che per lui. Dicano quello che vogliono però, l'Italia sarà sempre per la pace ed amica di quelli che mostrano di volerle essere amici e pronta a difendersi a qualunque costo da coloro che covano dei disegni contro di lei. Come in genere i giornali francesi, anche nel contorno del Vaticano si sono rallegrati della caduta di Crispi. Ma che cosa ne sperano per questo? Il telegrafo domani forse vi dirà più di quello ch' io possa dirvi adesso. Aggiungo solo, che dal complesso delle voci che corrono a tarda ora mi sembra, che realmente il Rudinì sia messo in opera per comporre il nuovo Ministero, ed anche, che abbia la maggiore probabilità di riuscire.

Esperienze colla polvere senza fumo a Roma.

Il giorno 8 si inizierà al Poligono di Nettuno a Roma il terzo periodo di esperienze con polvere senza fumo. Vi assisteranno parecchi capitani, tra cui il Duca d'Aosta.

Dal bel paese di Francia.

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 2 febbraio 1891.

I commenti alla dimissione di Crispi — Morti illustri — «Thermidore» — La censura — Il partito repubblicano cattolico — I pessimisti e il prestito.

La dimissione di Crispi ha destato un'impressione altrettanto forte che in Italia. Tutti i giornali ne celebrano l'avvenimento con una vera soddisfazione sperando che la dimissione del bollente ministro provochi la cessazione della triplice alleanza.

Noto dunque questo slancio di subita gioia la quale potrebbe cangiarsi in rincrescimento a breve scadenza, perchè la politica estera non è fortunatamente in balìa delle oscillazioni di un'opposizione sistematica; ma la tradizione di casa Savoia ne regola le linee generali, conformemente ai veri interessi della Patria onde prevenire i pericoli vicini o remoti che ogni governo deve saper a tempo prevedere e riparare. Attendiamo dunque che il Quirinale sciolga la crisi, ben convinti che il successore di Crispi sarà pure un patriota.

Da qualche tempo la morte colla sua falce fatale mietè nel breve giro di pochi giorni cinque personaggi illustri. Il Barone Haussmann a cui deve Parigi la sua trasformazione, avendola resa la più bella e la più sana città del mondo, dotandola d'aria e di luce; un compositore di musica, Leo Delibes, che ebbe la celebrità meritata per alcune delle sue produzioni, che vivranno, è morto non appena cinquantenne, in poche ore, durante l'imperversare della terribile stagione che accenna a volerci risparmiare altri rigori. Due scultori di grande merito Milet e Delapleriche, furono pure mietuti dalla inesorabile Parca ed avant'ieri il nestore dei pittori celebri, Ernesto Meissonier seguì il suo collega Chapelain, entrambi ricchi e colmati d'onori, come lo meritavano questi due atleti che conquistarono coll'arte la gloria e la fortuna.

Il telegrafo vi avrà certamente annunziato la cattiva fortuna del dramma di Vittorio Sardou, *Thermidor*, al teatro francese.

I commenti della stampa di partito opposto sono da mettersi in quarantene perchè appassionati.

La manifestazione ebbe diverse cause e sembra sia stata organizzata da Lissagaray, colui che ebbe tanta parte nella caduta del *boulangismo* d'infausta memoria. L'interpellanza al ministro Constans ebbe per risultato che la Camera approvò il ministro.

La proposta d'abolire la censura fu bensì presentata e dichiarata d'urgenza, ma la censura continuerà ancora per salvaguardare la moralità o, più veridicamente, per impedire di criticare certi atti del governo.

La repubblica che felicita la Francia è bene consolidata e il cardinale Lavigerie non mancherà di mietere il frutto delle sue fatiche facendo prolificare il famoso e grande partito *cattolico repubblicano* (?) di cui ha concepito il pensiero e fu in ciò, a quanto pare, confortato dalla serafica parola di Papa Leone XIII!

La Francia è ricca sfondolata. I prestiti che chiede ai suoi cittadini si coprono per incanto più che 17 volte. Vi sono dei pessimisti che predicano che non può pretendere alla leggenda del pozzo di S. Patrizio, e che a forza di far debiti arriva il quarto d'ora di Rabelais in cui si devono pagarli, e la tavola degli *assegnati*, come in altri tempi, non colmerebbe il vuoto, che si trovasse aperto in caso d'una guerra disgraziata o fortunata che fosse. Le questioni economiche sono relegate al secondo piano, perchè la politica dell'attuale governo si riposa sugli allori conquistati e come Luigi XV può appropriarsi la famosa divisa *Apres moi le deluge*. *M.*

Otto nuovi generali.

Ecco i nomi dei colonnelli brigadieri promossi generali con decreti del 29 gennaio: Dereda, Failanca, Vassalli, Di Cossato, Feccia, Riccardi, Buschetti, De Rivera Afan, Aymonino.

Vita veneziana.

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 3 febbraio 1891

Come si diviene corrispondenti — Novità teatrali — Alla «Fenice» — Al «Rossini» — Al «Goldoni» — Al «Malibran» — Carnevale.

Il vostro corrispondente, l'altro ieri mi fermò sul ponte di Rialto e prendendomi pel bavero dell'ulster mi disse: Di' vuoi farmi un piacere?

— Volentieri, due se posso.

— Ebbene il tempo ristrettissimo non mi permette di più continuare ad essere il corrispondente del *Giornale di Udine*; dovresti dunque farmi il favore di prendere tu, presso quel giornale, il mio impegno.

— Sei matto; sai che anch'io ho pochissimo tempo da mettere a disposizione d'altri.

Non serve; non si tratta che di mandare di tratto in tratto qualche novità da Venezia, non è cosa che tu deva fare tutti i giorni quindi....

— Quand'è così accetto, sempre che il direttore di quel giornale sia persuaso del cambio.

Ci siamo stretta la mano ed eccomi insediato nel posto di vostro corrispondente, se ciò vi aggradirà.

Per incominciare vi mando un riassunto delle novità teatrali della stagione.

***

Alla Fenice. La Cavalleria Rusticana del maestro Mascagni rappresentata al nostro Massimo sortì un esito felicissimo.

Il preludio fu ascoltato dal numeroso uditorio con religioso silenzio, alla fine fu accolto da uno spontaneo e fragoroso applauso quel lavoro artistico musicale.

I battimani si ripeterono insistenti dopo il racconto appassionato fatto da Santuzza e così pure al punto saliente cioè il duetto fra Santuzza e Turridu.

Vero entusiasmo per la novità dell'interruzione nel mezzo della sinfonia «O Lola ch'hai di latti la cammisa»: a questo punto la musica incatena lo spettatore che senza accorgersi alla fine si trova a batter le mani.

Gran parte del successo va attribuito alla signora *Frandin* ed al buon *Oxilia* nonchè all'esimio maestro e direttore d'orchestra sig. *Armando Seppilli* il quale ebbe la sua parte di battimani.

Al Rossini. Gli *Adoratori del fuoco.* Nella prima parte dell'opera v'è della buona per non dire dell'eccellente musica che affascina; bello sopratutto il motivo *«degli occhi tuoi alla serena luce»* qui il pubblico applaude sinceramente e vuol vedere l'autore. — L'opera nel complesso piacque molto. Qui chiudo dei due teatri d'opera seria, chè già avrete letto nei giornali notizie per esteso.

Al Goldoni. La compagnia d'operette Maresca incassa quattrini a iosa ed ha sempre in serbo qualche novità per allettare il gusto del pubblico.

Al Malibran. Compagnia Scognamiglio. Anche qui le operette folleggiano sul palco scenico e l'amico Grassi strappa applausi con le sue facezie ridicole ed argute.

Il carnovale pare che mostri la testa; domenica sera la piazza S. Marco era abbastanza popolata: si lasciava vedere qualche mascheretta più o meno bella. Si capisce come i Carnovali perdano a poco a poco il brio e con esso il buon umore; alla notte però il Ridotto fu animato fino a tarda ora e vi furono alcune maschere spiritose che lasciarono nell'animo dei ballerini la curiosità di conoscerle. Speriamo che i prossimi veglioni saranno anche più animati e vi prenderanno parte più maschere e con esse irromperà nelle sale quell'allegria schietta che tanto diverte.

P. A.

Una cessione smentita.

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare da fonte autorevole intieramente infondate le notizie dei giornali francesi che il maggiore Hulsen avesse la missione di preparare la cessione dell'isola di Mitilene alla Germania.

L'ESCURSIONE NEI MARIA

comandata dal colonnello Baratieri.

(Cont. e fine)

26 dicembre.

Da Rehi a Secchè. — Partiti all'alba da Rehi, il nostro comandante volle visitare minutamente le varie cime del monte Eugabb (1750 metri) onde farsi un'idea esatta delle comunicazioni sia sul fronte che verso l'Anseba, quindi riprendemmo, verso le 7 1/2 ant., la direzione generale della marcia verso O. N. O., lasciammo a Ruente le rovine di un antico villaggio degli Ad Arbat ed il cimitero mussulmano. Quindi scendemmo nel letto del Maadeit, poi pel colle di Euchiabal (fra monte Honck e le colline di Embalai, Eutralhubut e Agraat) arrivammo nel letto del Dzor, che percorremmo fino alle acque di El-Abib. La discesa di Euchiabal è rapidissima, però percorribile a dorso di muletto. La strada, nel rimanente è buona, nella montagna passa attraverso luoghi di ricca vegetazione; nelle sponde dei torrenti osservammo numerosissimi boabab, alti daro e folte piante di tamarischi, senza accennare alle solite infinite varietà di spini. Dopo il colle, e precisamente al letto del Dzor, comincia il territorio degli Ogba Tedros

Dalle acque buone e limpide di El Abib ci portammo a quelle di Ualed Scium, ove termina il piccolo territorio degli Ogba-Tedros ed a Cadnet, paese della stessa tribù, quindi, dopo cinque ore di marcia, eccettuata l'escursione di M. Eugabbt arrivammo alle acque di Lecchè.

La località di Lecchè è in posizione splendida sul torrente dello stesso nome, affluente del Dara; vi è acqua perenne in abbondanza, chiara e sufficientemente buona. La coltivazione del territorio è spinta al maggior grado; quest'anno ricavarono dura abbondantissima. La vegetazione è di conseguenza rigogliosissima, alte e numerose piante di tamarindi, di sicomori e di sciagle.

Il Capo dei Maria Abd el-Kader venne da Era per far omaggio al colonnello, e portò in dono latte, dura macinata, capretti ed agnelli. Si disse lieto di ospitare nel suo territorio il nostro comandante e si offrì di accompagnarlo durante l'escursione. Il colonnello lo dissuase, assicurandolo che al ritorno sarebbe andato a visitare Erota ed Era.

27 dicembre.

Da Lecchè a Turgamare — La strada da Lecchè a Turgamare percorre quasi esclusivamente il letto del fiume Dara o Sera, come è segnato sulle carte in direzione NO. Dopo due ore di marcia troviamo acqua limpida e corrente che ci segue per un quarto d'ora. Si marcia fra Rora Sciacca e Monte Scio, contrafforte che scende all'altipiano di Erota. Alla terza ora passiamo le acque di Asmat Adai e giungiammo poco dopo alla stretta di Dile, ove facciamo breve sosta.

La stretta di Dile è posizione militare importantissima per la difesa del territorio in caso di attacco dal Nord. Essa fa sistema colla località di Erota ed è luogo di concentramento dei Maria e della banda di Mahmud Scerif qualora fosse respinta da Sherit, o vi venisse sorpresa da forze maggiori. La stretta è provvista, come già dissi, di ottima acqua corrente, è situata fra il monte Dile Piccolo che si innalza a 300 metri circa dal terreno circostante (1050 metri) ed il Dile Grande, diramazione del Roha Ha'. Da questa località si domina lunghissimo tratto del Dara e può essere in breve tempo munita di fortificazioni campali speditive. I monti rocciosi, che circondano la stretta, sono di difficilissimo accesso, epperciò qualunque colonna dovrà seguire il letto del fiume che corre incassato fra i monti per circa cinque chilometri.

Oltrepassata la stretta di Dile seguiamo la direzione NNO. su monte Coonat (monte Lancia) che abbiamo sul nostro fronte, e che poi obbliga il fiume ad un piccolo gomito. Attraversiamo parecchie volte la vallata frammezzo fitte boscaglie di spini e ghiaie e quindi arriviamo, dopo sei ore e mezzo di marcia, alle acque di Turgaman (570 m. sul mare) dove pernottiamo, accampandoci sulla riva destra del fiume.

Questa località è abbondantemente provvista di acqua, ma non presenta nessun carattere speciale oltre quelle già enumerate pel rimanente del fiume.

28 dicembre

Dalle acque di Turgaman a Sherit la strada percorre sempre il letto e la vallata del Dara: non è segnata sul terreno, ma è impossibile smarrire il cammino qualora si segua la bussola in direzione NO. Dopo un'ora e un quarto di marcia arriviamo alle acque di Riccal, dopo un'altra ora giungiamo alla confluenza col Cogo e finalmente dopo tre ore e tre quarti, si arriva a Sherit,

Sherit, alla confluenza del Dara coll'Anseba, capoluogo degli Ad-Ocut, tribù composta di individui Ad-Ocut, Ad-Fait e Ad-Inghiun, è situata a 390 m. sul mare, tra il Debr-Jenti e monte Omam.

Avrà un migliaio e più di capanne abitate, come dianzi accennai, da circa 3000 indigeni dediti esclusivamente all'allevamento cammelli. Sul luogo vedemmo numerosissime mandrie di cammelli che ci fu detto vengono calcolati a più di un migliaio, senza contare quelli che lavorano per lo Stato e per l'Impresa trasporti di Massaua,

Il capo degli Ad Ocut Mohame Auad ed il capo della banda Mahmud Scerif si presentarono subito al colonnello e gli dissero che gli avevano preparata una comodissima capanna.

Dopo il ricevimento d'uso, le complimentazioni e la presentazione di alcuni sotto capi, il colonnello diede ritrovo per le ore quattro onde recarsi a visitare le opere di difesa sull'Anseba e passare in rivista la banda di Mahmud Scerif.

All'ora fissata il colonnello, seguito da tutti gli ufficiali e da una scorta, si recò a circa 40 minuti di cammino dal nostro accampamento. Ivi, schierata sull'Anseba, trovammo la banda intera che rese gli onori al nostro colonnello. Il capo lo informò delle disposizioni di sicurezza continue e gli accennò le località ove sono situati tre piccoli posti, e lo condusse a visitare le abbattute che sbarrano completamente l'Anseba per un tratto di 400 metri. Salimmo quindi sul Debr Jenti (510 metri) e di là il colonnello Baratieri constatò come tutte le carte segnino irregolarmente il corso dell'Anseba da SE a NO. Esso invece va, da Scerit verso NO fino al monte Mausai, che obbliga il fiume a piegare bruscamente in direzione N per un tratto di circa 10 chilometri fino alle falde delle colline di Screehh ultime appendici dell'altipiano etiopico, quindi ripiglia la primitiva direzione NO e sbocca nel Barcka ad Akal.

Le sponde dell'Anseba sono altrettanti boschi di altissimi tamarischi; che accompagnano il fiume per tutta la sua lunghezza e su di una larghezza di oltre un chilometro. I monti di Sherit sono di natura vulcanica di non facile accesso, non hanno ombra di vegetazione nemmeno durante la stagione delle pioggie. Come posizione militare Sherit è importantissima e si trova all'estrema avanguardia delle nostre tribù protette, dista da Keren circa centoquaranta chilometri, pari a ventisette ore di marcia su muletti abissini, tenuto calcolo delle difficoltà che presenta il terreno per tutto il percorso, dapprima per le zone montane che attraversa, poi per le profonde sabbie del letto del Dara.

Il rapporto di Emin.

Il libro bianco presentato al Reichstag germanico contiene il rapporto di Emin.

Racconta che si è imbarcato il 16 ottobre su delle lance dirette all'Uganda, incaricando il luogotenente Stuhlmann di seguirlo per terra con una colonna composta di 144 soldati e 110 portatori. Si lamenta di mancare di istruzioni da Wissmann dacchè è partito da Mpwapwa. Domanda rinforzi e munizioni. Si lagna dei portatori sudanesi della spedizione. Li chiama «la peggiore feccia della costa.» Racconta l'esterminio dei mercanti di schiavi a Massaua.

La giustificazione di Emin aggiunge interesse agli imminenti dibattimenti coloniali del Reichstag.

Gl'italiani a Parigi.

Scrivono da Parigi 31 gennaio:

La *Polenta* riprende vita rigogliosa. Non ci sono più gli artisti, ma un po' alla volta tutte le altre notabilità della colonia vengono a infonderle sangue nuovo. Iersera si è ripresa la bella tradizione di avere degli invitati di canto, e la *Polenta* fu onorata dalla presenza del Mickievicz, il figlio del celebre eroe e poeta polacco, e da quella dell'avvocato Panattoni, uno dei luminari del foro italiano. Al momento stesso in cui incominciava il sullodato dramma russo-ferroviario, il generale Türr, bevendo alla salute di questi ospiti, bevette in pari tempo a quella dell'Italia, dell'Ungheria e della dimenticata Polonia. E colse l'occasione, come italiano «da 42 anni» e ungherese di nascita, per deplorare l'adorazione che ha ora la Russia in Francia. Una signora — narrò — mi parlava con entusiasmo della «Santa Russia» e si sorprendeva che egli non vi partecipasse. «E', gli rispose, perchè il vostro dorso è assai lontano dallo knut moscovita; il nostro gli è assai più vicino, e per questo non lo amiamo.» L'avvocato Panattoni bevette a sua volta, e in bellissima forma, alla Francia; e la serata finì assai bene con un concerto riescitissimo.

Il ballo a Corte.

Sul ballo datosi lunedì al Quirinale l'*Opinione* da la seguente dettagliata descrizione:

«Riuscì splendido il primo ballo dato iersera dalle L. L. M. M. il Re e la Regina nella loro Reggia del Quirinale.

Nell'appartamento reale di parata, che è una magnificenza di sale ampie, riccamente tappezzate ed ornate, risplendenti di luce, s'accoglievano circa trecento signore dell'aristocrazia, del corpo diplomatico, dell'alta burocrazia, della parte migliore della borghesia e della colonia estera.

Gli invitati erano circa mille e cinquecento.

Prima che comminciasse il ballo, le signore si assisero, in attesa dei reali, sui divani che, in doppie file, ricorrevano lungo tre lati della gran sala del Trono.

Nelle spazio rimasto libero stavano i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, ad eccezione dell'on. Grimaldi e Zanardelli, i membri del corpo diplomatico, e donna Lina Crispi, collaressa dell'Annunziata.

Alla festa sono pure intervenuti il conte Herbert di Bismarck ed il Principe di Battenberg.

Particolarmente notevoli due invitati: i giovani abissini, che funzionano da interpreti, per gli affari della colonia Eritrea, presso il Ministero degli Affari Esteri: essi indossavano i loro originali costumi di gala.

Alle 11 precise, al suono della Marcia Reale, sono entrate nella sala le LL. MM. ossequiate, con un profondo inchino, dalle signore.

S. M. il Re vestiva l'abito nero. S. M. la Regina indossava una splendida *toilette*, gran *decolletè* in giallo canario con *tablier* in tulle, ricamato con fiori in argento. Una guida di spighe d'argento frastagliata da *champanelles* ornava la coda dell'abito. La vita, guarnita in tulle cadente con frangie d'argento fermata alla spalla destra da una splendida stella di brillanti a cinque punte e alla sinistra da una guida di *champanelles* appuntate con cinque stelle di brillanti.

L'acconciatura della testa era foggiata sul tipo greco-romano; due diademi di brillanti ornavano la capigliatura: un magnifico *collier* di perle e brillanti completava la *toilette* della Regina.

Ed è cominciata subito la quadriglia d'onore così disposta:

S. M. la Regina e S. E. de Bruch, *vis-à-vis* la baronessa de Bruch e S E, il marchese Dufferin.

A destra di S. M. la Regina: S. E. Zia Bey e la marchesa Dufferin, conte di Benomar e signora Billot; S. E. Bianoheri e viscontessa De Carvalho.

A sinistra di S. M. la Regina: contessa di Di Benomar e S. E. Billot, marchesa di Villamarina e S. E. Farini, principessa Pallavicini e S. E. De Carvalho.

Intanto S. M. il Re conversava coi ministri.

Terminata la quadriglia, sono cominciate le danze; un particolare: questo anno è stato tolto il palco per la musica, sporgente da uno dei lati minori della sala, ed essa era collocata in un vano appositamente aperto nell'alto della stessa parete.

S. M. la Regina, seguita dalle sue dame e dal marchese e dalla marchesa di Villamarina ha conversato, mano mano, colle signore, che si accoglievano nelle sale del trono e nelle altre sale.

Al tocco, i Sovrani si sono ritirati nei loro appartamenti.

E le danze hanno continuato sino alle 3.

Agli invitati furono serviti rinfreschi nelle varie sale.

Vi erano pure due *tables a the* e, alle due estremità dell'appartamento, le due sale per *buffet*.

La sommessa della «mala vita» a Bari.

Il giorno due corrente gli affigliati della *Mala Vita* detenuti nel castello si ammunitarono contro le guardie. Accorsero i carabinieri e un picchetto di fanteria, accolti dal gettito di panche e projettili d'ogni genere. Un soldato sparò ferendo al petto il caporione della sommossa, Fanelli, che morì.

L'altro ieri 3 corr. si procedette all'autopsia dell'ucciso.

Gli si rinvennero cinque ferite; il corpo era tutto tatuato.

Sotto le lastre del pavimento del Castello si rinvennero coltelli e vetri affilati. L'istruttoria procede alacremente.

Notizie della crisi.

Ieri durante la giornata si dava a Roma il seguente ministero:

Rudinì, presidenza ed esteri, con D'Arco, sottosegretario di Stato; Nicotera, interni; Saracco, lavori; Canevaro, marina; Pellonx o Primerano (comandante della divisione di Milano), guerra; Chiaves, giustizia; Branca, agricoltura; Luzzatti, Tesoro; Sonnino, finanze.

All'istruzione e alle Poste e Telegrafi andrebbero pure uomini nuovi.

All'ultima ora erano sorte delle difficoltà che si sperava eliminare, affidando la presidenza a Saracco.

Per debito di cronaca notiamo che l'*Adriatico* dice che non vi è ancora nulla di certo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.3	758.5	757.8	760.2
Umidità relativa	62	65	64	64
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	N
Vento (vel. k.)	0	0	0	1
Term. cent.	2.7	5.4	2.2	2.8

Temperatura { massima 8.2, minima —1.0

Temperatura minima all'aperto —2.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4.

Venti deboli settentrionali, cielo vario, brina e gelo fuorchè al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi ordinari mensili.

da L.	1 a 4	N. 149	per L. 446.30
»	4 a 5	» 141	» 564.65
»	5 a 8	» 198	» 1084.40
»	8 a 10	» 33	» 268.—
»	10 a 15	» 21	» 218.—
»	15 a 30	» 15	» 258.—
»	30 a 40	» 1	» 30.—
»	40 in su	» —	» —.—
		N. 558	L. 2869.35

Sussidi straordinari n. 202, con distribuzione di 300 Razioni di minestre, carne e pane nel 1° giorno dell'anno. (offerta cav. Marco Volpe) — n. 43 con minestre 300 (offerta N.N.)

Ricoverati: nell'Ospizio Tomad. N. 4
» nella Pia Casa Dereli. » 3

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Fratelli Antonio ed Enrico nob. Dal Torso	L. 100.—
Volpe cav. Marco	» 90.—
Gambierasi famiglia	» 20.—
Felissent-Della Torre co. Teresa	» 100.—
Billia dott. Gio. Batta	» 12.—
Zamparo-Morelli Elena e figli	» 500.—
N.N.	» 30.—
Totale	L 852.—

La Congregazione, riconoscente, rinnova agli offerenti le più sentite grazie.

Cucina popolare economica di Udine. Si previene, che essendo andata deserta per mancanza del numero legale l'assemblea dei sigg. azionisti della Cucina popolare economica di Udine, la stessa avrà luogo nel giorno di domenica 8 corr. alle ore 10 ant. nella sede della Cucina stessa.

Commissione zootecnica. — Con decreto del 24 dicembre 1891, il Ministero d'agricoltura ha proceduto alla conferma dei componenti la Commissione zootecnica nel modo seguente:

1. pel triennio 1890-92 rimarranno in carica i signori: Baldassare prof. Salvatore; Ohlsen dottor Carlo, Romano dottor Giov. Battista e Zannelli prof. Antonio;

2. pel triennio 1891-93 rimarranno in carica i signori: Angeloni Barone Emilio, Cristin prof. Almerico, Fioruzzi Emilio e Mucculitu avv. Agostino.

È stato nominato Consigliere di detta Commissione l'on. avv. Carlo Gorio, deputato al Parlamento.

Rimarranno in ufficio per tutto il corrente anno, per disposizione del precedente decreto i signori Tampelini prof. Giuseppe, Ripa di Meana conte Giulio.

Il prof. Antonio Zanelli avrà l'ufficio di Presidente dell'anzidetta Commissione, per il corrente anno.

Concorsi a premi del Reale Istituto Lombardo.

Sunto dei programmi.

PREMI DELL'ISTITUTO

(Classe di scienze matemat. e naturali).

Tema per l'anno 1891.

«Fare un esame storico-critico degli studii sino ad oggi istituiti sopra le variazioni dei climi terrestri nelle età geologiche. Discutere il valore relativo delle ipotesi proposte per render conto di quelle variazioni.»

Scadenza 30 aprile 1891.

Premio lire 1200.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tema per l'anno 1892.

«Come regolare l'emigrazione stabile italiana in paesi stranieri, affinchè non riesca di danno alla nazione.»

Scadenza 30 aprile 1892.

Premio lire 1200.

Medaglie triennali per l'anno 1891.

Il R. Istituto Lombardo, secondo l'art. 29 del suo Regolamento organico, «aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di lire 1000 ciascuna, per promuovere le industrie agricola e manifatturiera: una delle quali destinata a quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.»

Chi credesse di poter concorrere a queste medaglie è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla Segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 30 aprile 1891.

II.

PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

1. — Fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1891.

«Quali vantaggi dalle moderne indagini anatomiche sui tumori da tessuto morboso siano derivati all'arte medico-chirurgica.»

Scadenza 1 maggio 1891.

Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1892.

«Coll'appoggio di nuovi sperimenti, discutere la recente teoria del professor Oliviero Lodge sulle scariche fulminee, e dedurre dai risultati che si otterranno delle norme circa la struttura e l'impianto dei parafulmini, che ne guarentiscono possibilmente l'efficacia.»

Scadenza 30 aprile 1892.

Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1891.

(straordinario).

«Monografia sui protisti delle acque dei pozzi di Milano.»

Scadenza 1 maggio 1891.

Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

(*Continua*).

Consiglio utile. E' freddo ancora ma verranno presto primavera ed estate. Abbandoneremo allora i pastrani, i mantelli, i manicotti, i vestiti pesanti per indossare le stoffe leggere, gli abiti di velo. E metteremo a dormire i ferrajoli, le pellicce, i boa, tutto l'armamentario invernale. Badate, lettori, che il tarlo non li guasti.

Mettete la polvere Naftalina nell'armadio contenente la vostra roba. L'odore acuto di questa polvere uccide il tarlo.

Provvedetevi dunque d'una scatola di Naftalina (più economica e più efficace del pepe) dall'Impresa di Pubblicità Fabris — Via Mercerie — Casa Masciadri 5 — Udine — (Cent. 50).

Le esequie del comm. Conti. Nel *Piccolo* di Napoli del 2 corr. leggiamo la seguente descrizione delle esequie fatte al nostro comprovinciale *comm. Conti*, già prefetto di Salerno:

«Ieri sera la salma del comm. Conti dall'albergo, dove egli morì, fu trasportata nella chiesa di Santa Maria Apparente, ed oggi alle 3 hanno avuto luogo le esequie, che sono riuscite imponentissime.

«Apriva il corteo la banda del 1° fanteria, una compagnia del reggimento con bandiera abbrunata. Subito dopo seguiva la banda municipale. Il carro che trasportava la salma era lo stesso che servì alle esequie di P. Stanislao Mancini. Era ricoverto da moltissime ghirlande e tirato da otto cavalli; reggevano i cordoni: il prefetto commen. Basile, il consigliere provinciale cav. Federico Giordano, rappresentante la deputazione provinciale di Napoli, il cav. Petrone rappresentante la deputazione provinciale di Salerno, il sotto prefetto di Paola cav. Lavezzinri appresentante la prefettura di Cosenza, il procurator generale comm. Borgnini, il consigliere delegato della prefettura di Salerno, il sindaco di Salerno cav. Artola, il cav. Gagliardi, rappresentante l'ordine dei cavalieri di Malta.

«Seguivano il carro: il questore e tutti gli ispettori di P. S., il consigliere delegato comm. Pisani ed i consiglieri di prefettura cav. Giacobbe, Cartanecci e Chiaro, gli assessori di Salerno cav. Conforti, Quagliarelli, Gerenza, ed il segretario capo del municipio di Salerno, cav. Galdi, col comandante delle guardie municipali cav. Pilato, i comandanti della P. S. di Napoli cav. Miani e Casali, due agenti ausiliarii portavano una magnifica corona inviata dalla sorella dell'estinto, ed il cav. Rosmini, marito di lei, seguiva il feretro.

«Una compagnia del 2° bersaglieri chiudeva il corteo, che ha percorso il Corso V. E., Foria, Corso Garibaldi,

Ferrovia, dove la salma è stata trasporta'a questa sera ad Udine, dove la famiglia Conti ha cappella gentilizia.

« L'ispettore generale del Ministero dell'interno comm. Pietro Bertarelli ed il dottore Rossi, assessore del comune di Afragola, chiamati dal comm. Conti, lo hanno assistito negli ultimi giorni di sua vita e ne hanno accompagnato la salma ad Udine. »

Necrologio. La *Pastorizia del Veneto* dedica delle belle parole alla memoria del sig. *Andrea Marandini* di Lumignacco, testè decesso in tarda età.

Egli interveniva ancora lo scorso dicembre a sedute della commissione provinciale friulana per il miglioramento del bestiame bovino. Sempre gradita la di lui parola di pratico valente e il nome suo suonerà sempre a ricordanza del coraggio avuto nella industria zootecnica che gli procurò larghe ricompense morali e buonissimi risultati economici.

A Palmanova è morto il prof. *Francesco Traversa* che fu per molti anni professore al nostro istituto Tecnico.

Conferenza. Domani 6 febbraio dalle 8 alle 9 pom. nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, il dott. *Leone Wollemborg* terrà una conferenza sul tema: *Ricordi di Londra.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono ottenere alla libreria Gambierasi e domani sera all'Istituto Tecnico.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani del Friuli.*

L'ultima parola [1]

Vittorio, 4 febbraio 1891.

On. sig. Direttore,

Il giovinetto Luigi Pizzio mi manda, con una lettera, il N° 29 del *Giornale di Udine* contenente la replica alla mia risposta inserita nel N° 16 della *Gazzetta di Treviso.* Siccome la replica, alterando ad arte certi passi miei, mi prova la mancanza assoluta di dottrina e di metodo nel condurre una polemica seria, onesta e dignitosa, così non mi voglio far complice di un grave reato: quello di annoiare mortalmente i lettori del suo giornale, rilevando ad una ad una le nuove bessaggini che l'autore si lascia uscir dalla penna, pigliando cavallerescamente le difese dell'amico mio prof. Pinelli, che non so quanto possa andarne orgoglioso e contento. Io per me sono con Dante, che dice: « Il perder tempo a chi più sa più spiace (Purg. III, 78). » E qui, ringraziando Lei, sig. Direttore, della cortese ospitalità che vorrà dare nel suo giornale alla mia lettera, La prego di gradire i sensi della mia sincerissima stima e di avermi per

devotissimo suo
C. U. Posocco

Ringraziamento.

I nipoti della defunta signora *Maria Zanckel* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che con la loro presenza od in qualsiasi alto modo, concorsero a rendere più solenni i funerali della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti se fossero incorsi in qualche ommissione.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 4 febbraio 1891.

Piemonte Mattia, venne condannato per furto a 75 giorni di reclusione.

Nota delle cause da trattarsi nella I quindicina del mese di febbraio 1891:

Giorno 4 febbraio, Mansutti Antonio e C. per furto, Durì Domenico per lesione, Serafini Alfonso per contrav. mon. agli art. 457, 458 c. p., D'Odovico Leonardo per contrav. monizione — Giorno 5 febbraio, Zelada Primo per furto. Comoretto Giovanni per porto d'armi, Valent Antonio per ingiurie, Giozzet Pietro per oltraggi, Medres Antonio per oltraggi; Di Betta Domenico per diffamazione — Giorno 6 febbraio, De Nardo Pietro per tentato possesso, Calligaris Paolo per truffa, Tonello-Molinaro Luigi e C. per truffa, Adami Giovanni per rapina — Giorno 7 febbraio, Pontoni Antonio per furto, Dinon Girolamo per contrabbando, Zoratti Fabio per furto, De Riz Angelo per renitenza leva — Giorno 9 febbraio, Donati Giacomo per ubbriachzza, Fornasa Redentore per oltraggi, Cum Valentino per lesione, Botti Raimondo ed altro per contrav. vigilanza, Rigo Regina per contrav. vigilanza — Giorno 10 febbraio Clozza Emilio e C. per minaccie Fraccaroli Antonio e C. per calunnia, Cettolo Antonio per lesione — Giorno 11 febbraio, Gattolini Pietro per rapina, Miani Antonio per oltraggi — Giorno 12 febbraio, Pascottini Lucia e C. per contrav. leggi emigrante, D'Odorico Leonardo per contrav. sanitaria — Giorno 13 febbraio, Zamparutti Ferdinando per contrabbando, Ferro Sebastiano per possesso d'arme, Facchin Federico per furto — Giorne 14 febbraio, Piazza Anna ed altra per furto, Zampa Secondo per lesione, Brigante Luigi per contrav. ferroviaria.

[1] A semplice titolo di cronaca pubblichiamo la presente, deplorando però che il professore Posocco nella sua risposta non usi quella cortesia cui non venne mai meno il sig. Luigi Pizzio, colto e studiosissimo giovane che vorremmo, trovasse fra i suoi coetanei, molti imitatori. (N. D. R.)

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Il *veglione* di stanotte fu maggiormente frequentato di quello dello scorso mercoledì ed anche relativamente più animato.

Il vero brio e la vera animazione mancano però nei nostri veglioni per la ragione tante volte già detta, che alle mascherine, per quanto graziose e gentili, fa diffetto lo spirito arguto e anche mordace che si riscontra p. e. nelle maschere veneziane.

Qui si riduce tutto alla famosa domanda: *ba'listu?* e.... basta.

Non osservammo nessun costume veramente *eclatant,* se si eccettua una splendida cavallerizza.

C'era il solito simpatico *giovialone* in foggia stranissima, colla testa pelata, sempre ameno e gentilissimo con tutti, e mai nè insistente nè seccante. Se vi fossero molte maschere che gli somigliassero, allora sì, che i veglioni sarebbero molto animati.

Il ballo, al quale vi fu viva partecipazione, si prolungò fino oltre alle cinque ant.

Oggi è giovedì grasso, giornata, nella quale anni addietro le maschere si facevano vedere per la città dopo mezzogiorno.

E oggi???.....

Sala Cecchini. Questa sera *gran veglia del giovedì grasso* con regalo, estratto a sorte, di due *porcellini,* uno per gli uomini e uno per le donne.

Circolo operaio udinese. Non avendo potuto in quest'anno combinare col Teatro Nazionale, per il ballo di Società, come per gli anni decorsi; la Direzione ha deliberato di darlo sabato 7 corr. nella sala Cecchini.

Per cura della Presidenza in detta sera la sala verrà totalmente trasformata.

L'atrio verrà ridotto in un vero giardino, l'interno in un grande *salon,* ed al parterre verrà applicata la tela.

Domani avranno principio i lavori per l'addobbo per cura della Presidenza.

Tarcento. Questa sera alle ore 8 1|2 al *Teatro De Colle* ha luogo l'annunciato veglione mascherato del giovedì grasso.

L'orchestra, diretta dal maestro G. B. Bruni è aumentata, per la circostanza, da distinti professori udinesi.

La trattoria del sig. De Monte sarà provveduta di cibi e vini squisiti.

Ingresso cent. 30, abbonamento al ballo lire 2.50, le signore hanno libero l'ingresso.

Tolmezzo. Sabato 7 corr. alle 8.30 pom. ha luogo nella Sala Camunale la *veglia mascherata* della Società operaia di Tolmezzo.

Ingresso per uomini e donne cent. 50, per fanciulli cent. 25, abbonamento al ballo lire 3, per una danza cent. 25.

LIBRI E GIORNALI

Agli amanti dei fiori raccomandiamo un elegante periodico fatto proprio per essi. E' questo il giornale *Il Giardinaggio,* che esce in Torino in 12 (e spesso in 16 pagine) edizione di lusso ed illustrato da oltre 100 incisioni all'anno, riproducente tutte le novità in fiori e le curiosità che vanno man mano facendo la loro comparsa nel mondo orticolo. E' un periodico molto elegante, come ve ne sono pochi anche all'estero, e che merita il suo posto sul tavolino di una signora fra i periodici di mode ed altre civettuole pubblicazioni. Tratta non solo della coltura pratica dei fiori, ma anche del modo di adornare gli appartamenti con fiori e piante, dell'arte di fare mazzi, tratta pure dell'allevamento degli uccelli in gabbia, di frutticoltura, orticoltura ecc., ecc. Venne premiato con Medaglia di prima Classe, ma la miglior approvazione l'ottenne dai suoi associati, i quali nei nove anni di vita del giornale sono diventati una vera legione. *Il Giardinaggio* si pubblica in Torino, via Alfieri, 7, e non costa che lire 3 all'anno, una vera inezia Il miglior modo d'associarsi è quello di servirsi di una cartolina vaglia. Raccomandiamo vivamente ai nostri lettori questa interessante e simpatica pubblicazione, della quale possono avere saggi gratis a richiesta.

Nuovo battello sotto marino.

Scrivono da Marsiglia:

Il signor Baron che da parecchi anni studia un nuovo tipo di battello sottomarino, tenne una pubblica conferenza a Montpellier, alla quale intervennero pure il generale in capo, il prefetto, il sindaco e, cosa singolare, anche il vescovo e diversi canonici.

Il conferenziere affermò d'essere alfine riescito a scoprire un sistema di navigazione sotto-marina che potrà rendere immensi servigi per difesa del paese. Al motore idro-carburo esso aggiunge un motore elettrico, coi quali assicura l'autonomia completa del battello che potrà istantaneamente effettuare l'immersione per l'attacco e sfuggire ad un immediato pericolo.

Applicazione industriale in grande dell'elettricità.

Scrivono da Intra, 3 febbraio:

In questi giorni, il sig. Carlo Sutermeister, uno fra i più importanti industriali di Intra, ha, con ardita iniziativa, affidato alla « Società Edison di Milano » l'esecuzione di un progetto di trasporto di forza motrice e distribuzione di luce nella vallata del torrente S. Bernardino fra Intra e Pallanza, utilizzando una forte caduta d'acqua di più che 700 cavalli di forza a 30 chilometri circa, dalla riva del lago, provvedendo così con tatto pratico ai bisogni di questo territorio, già da tempo noto per il suo sviluppo industriale.

Contro la Banca Unica.

Il Consiglio provinciale di Napoli deliberò di inviare un voto al Governo contro il progetto della Banca Unica e per il mantenimento dell'autonomia del Banco di Napoli; deliberò di invitare i Consigli del mezzogiorno a fare altrettanto.

AUGUSTO DALL' ONGARO

defunto in giovane età martedì scorso a Pordenone, dopo grave malattia infertagli dalle intemperie della stagione, ebbe dai funerali suoi a cui prese parte tutta la popolazione la conferma di quella stima e di quell'affetto che per le sue buone qualità personali gli professavano tutti i suoi conoscenti. Figlio a Girolamo, egli era nipote del poeta Francesco e dell'artista Antonio e di Giuseppe morti entrambi questi ultimi per la Patria. I fratelli suoi, la moglie Cecilia Basso, e madre ai suoi tre ragazzetti, i cognati e parenti fra le lagrime da cui si sentono invasi ci domandano che ringraziamo i compatriotti che lo vollero onorare e soprattutto i signori Saccomani e la famiglia dell'avvocato dott. Etro presso di cui egli lavorava ed era trattato come fosse della famiglia. Noi lo facciamo anche per conto nostro, della zia sua e dei cugini di qui, come partecipi ai dolori per i quali imploriamo ogni conforto.

P. V.

Il Commendatore Conte Alfonso de Conti Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta, Prefetto della Provincia di Salerno, spirava nel Signore dopo breve crudelissima malattia, la sera del 31 gennaio p. p. in Napoli, nell'età di 54 anni, circondato da amici affezionatissimi.

La desolata sorella *Maria Conti Rosmini,* insieme al marito avv. *Giovanni nob. de Rosmini* ed ai figliuoli, partecipa col cuore straziato il lutto dolorosissimo che tanto improvvisamente venne a colpirla, e raccomanda al cuore dei parenti e degli amici la memoria di quell'anima benedetta.

Una prece.

Rovereto 1 febbraio 1891.

I funerali seguirono in Napoli il 2 febbraio.

La salma arriverà a Udine il 15 corr., per essere deposta nella tomba di famiglia, alle ore 12 mer.

Telegrammi

La partenza dell'Arciduca Francesco per Pietroburgo

Vienna 4. L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle 2.30 pom. per Pietroburgo con un seguito di quattro persone.

Alla Stazione si congedò dal padre e dall'Arciduca Carlo Ludovico.

L'Arciduca Francesco arriverà domattina alle 6 a Varsavia, dove lo attende un treno speciale della Corte russa.

Il complotto di Oporto

Lisbona 4. La polizia ha già constatato ad Oporto che gli insorti portoghesi erano d'accordo coi rivoluzionari spagnuoli. I documenti compromettenti furono sequestrati negli uffici del giornale *Repubblica Portoguesa,* fra cui dei messaggi di felicitazioni scritti in lingua spagnuola e che terminano così: « Salutiamo i nostri fratelli pel loro trionfo ».

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 5 febbraio 1891.

Su tutte le piazze di consumo gli affari hanno ripreso con qualche attività il che dimostra effettivamente esistere dei serii ed importanti bisogni.

Le sete greggie hanno il primato in tutte le contrattazioni, a prezzi ancora bassi, ma stazionarii.

I bozzoli secchi ricercatissimi e sostenuti.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi sulla nostra piazza

GRANAGLIE

Granoturco		L. 12.25	—.—	All'ett.
Cinquantino		» 10.—	—.—	»
Giallone		» 12.75	—.—	»
Gialloncino		» 13.—	—.—	»
Semigiallone		» —.—	—.—	»
Segala		» 13 50	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» 17.40	—.—	»
Lupini		» —.—	—.—	»
Castagne	da	» 11.—	a 14.50	»
Sorgorosso		» 7.65	—.—	»
Fagiuoli alpigiani		» —.—	—. -	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 febbraio

R. I. 1 gennaio	94.15	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	91.98	Francia a v.	101.15

Valute

Banconote Austriache da 224 1\|8 a —\|—

FIRENZE 4 febbraio

Credito Mob.	455.—	Azioni F. M.	675.—
Rendita Ital.	94 35 |—		

ROMA 4 febbraio

Ren. It. 5 0\|0 c. 94.30 \|— \| Ren. It. per fine —.—

BERLINO 4 febbraio

Mobiliare	174.70	Lombarde	57.40
Austriache	106.70	R. Italiana	92.90

MILANO 4 febbraio

Lanif. Rossi 1175.— \| Soc. Veneta 101.—

LONDRA 3 febbraio

Inglese 97 3\|8 \| Italiano 92 1\|4

Particolari

PARIGI 4 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.05
Marchi 125.25.

VIENNA 4 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	91.50
Idem	(arg.)	91.50
Idem	(oro)	108.90
Londra 11.41	Nap.	9.04 |—

MILANO 4 febbraio

Rendita Italiana 94.— Serali 94.10
Napoleoni d'oro 20.18

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.12 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.19 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3 40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	12.50 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. Bei treni segnati coll'asterisco si fermano a Cormons

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.